ANNO IX. N. 109 — Udine, Lunedì-Martedì 16-17 Maggio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero, anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Dove approderanno le nuove elezioni?

Un nostro abbonato ci scrive:

Altro è lasciarsi trasportare, come altrettanti merli dalla bufera, ed altro è l'osservarla; altro è lottare, ed altro l'essere spettatore della lotta. Questo, riguardo al cattolico si riferisce alle nuove elezioni politiche. Il cattolico non si immischia in esse per due motivi, dei quali il primo è il volere del Papa di astenersi, ed il secondo è perchè, oggi, parlando di elezioni non si attende che il responso delle urne. Ah quella parola *urna* è antipatica, essa suona ormai solo morte, funerale, finimondo, argomento per certo poco esilarante. Invero le odierne urne politiche liberali putono di morticino le mille miglia lontano, perchè esse, secondo lunga e dolorosa esperienza, ricevono od esprimono l'imposto volere dei *liberi muratori* diretto a seppellire l'antica società: quelle urne sono gravide di bacilli deleterii, elettori massoni o certo inconsciamente massoneggianti portano massoni al governo. Se non in mala fede, certo è ormai troppo ignorante dei suoi tempi chi disconosce tale realtà.

L'attuale governo italiano insediato in Roma mediante « il campo sempre sereno »..... delle bombe dei generali italiani Bixio e Cadorna, è il risultato di lavoro massonico: la camera or ora defunta di esecrata memoria, era composta su per giù per metà di massoni. Ebbene per quel governo e per quella camera, l'Italia reale dall'Alpi al capo Passero non ebbe che un grido: riprovazione. Eppure i massoni mediante il loro grande Oriento Adriano Lemmi, proclamano se essere *cittadini perfetti*. Ebbene grazie tante dell'avviso, qualora esso significhi la perfettibilità di una potenza distruggitrice ora passata in atto. Che se i massoni *cittadini perfetti* proclamano che « ogni cittadino (intendi massone) deve concorrere col voto a migliorare la compagine del nostro sociale e politico ordinamento; » ciò significa che le nuove elezioni piegheranno a seconda del vento massonico che evidentemente le ispira. E siccome il presente nostro politico ordinamento è frutto massonico e tormenta la società fra le convulsioni di morte, così le nuove elezioni, continuatrici del medesimo massonico ordinamento suoneranno a morte maledettamente.

I cattolici hanno mille ragioni di tapparsi in casa per non essere correi della morte di questa cara patria: ed anche molti liberali, illusi sì, ma non affatto cattivi, accortisi che le diverse elezioni politiche avvenute a breve distanza l'una dall'altra, suonavano progressivamente e più pronunciate a morto pel bene d'Italia; ora protestano di non voler più partecipare all'esito di una politica avente per programma precisamente l'invitatorio del diavolo — di male in peggio. — Hanno ragione: dopo il marasmo, l'agonia, e dopo questa la morte.

Dunque, secondo il nostro umano vedere, la giustizia di Dio lascierà ancora un poco libero il campo agli autori dei nostri mali: fino a tanto che i combattenti si pronuncieranno francamente in una arena più vasta, fino a tanto che inqualificabili sfumature si restringeranno a precisi e marcati colori. Ma prima che ciò avvenga vedremo impallidire chi stando sulle vette sociali dovea vedere e scongiurare il nereggiante uragano che a grande corsa avvicinandosi ha colpita la moderna società, ha invece accarezzate le prime folate della procella. Un pagano poeta avvertì pure che *summosque feriunt fulmina montes*.

Leggiamo nel *Mastro Peppe* di Roma:

Il sedicente *liberalismo* avvezzo quale fu sempre, a cavar la castagna con le zampe, come suol dirsi, del gatto, è giunto di questi giorni ad aggirare non pochi, facendo credere che il S. Padre, *fermo nel divietare ai cattolici delle antiche provincie della Chiesa, l'accedere alle urne politiche, l'ha poi concesso mercè dei Vescovi a quelli delle altre, non appartenenti al Papa!*

Menzogna, menzogna, menzogna. Ciò, che il venerando Pontefice ha detto *solennemente in pubblico*, l'ha replicato in questi ultimi giorni *apertamente in privato*; vale a dire come l'antica formola NÈ ELETTI NÈ ELETTORI È LA SOLA ED UNICA CHE DEE ADOTTARSI PER TUTTA ITALIA.

La cosa è tanto certa che sfidiamo tutta la progenie dei *puri* liberali e semi-liberali a smentirla.

Ed ecco oltre ciò due fatti inoppugnabili di *recentissima data*.

I. Avendo alcuni cattolici di diverse provincie interrogato un gentiluomo di Roma se era lecito a mo' d'esempio ai Toscani a ai Lombardi ecc. l'andare alle urne politiche, o ricevutane risposta *negativa*, il medesimo gentiluomo ebbesi poscia l'*approvazione* di quanto avea detto dal labbro augusto del Papa.

II. Un personaggio assai influente umiliava, non ha molto, i seguenti punti al Vicario di G. Cristo; vale a dire 1. siccom'egli era pronto a recarsi in parlamento con programma *esplicitamente* cattolico, mercè del quale avrebbe dichiarato altamente di propugnar senz'ambagi la *reale* e non *illusoria*, conforme fin qui avvenne, *indipendenza* del supremo Gerarca; 2. di suscitare a ciò di mezzo alla Camera un *centro*, siccome quello eminentemente cattolico in Germania; 3. di non implorare per conseguente che il pontificio *permesso* ai Vescovi, *massime* di Piemonte, Lombardia e Venezia, di autorizzar *segretamente* alcuni de' lor diocesani, di fede e pietà sperimentata, ad essere candidati ecc. ecc.

E qual ne fu la risposta?

Un rifiuto riguardo a tutto.

Ciò è tanto certo, che *Mastro Peppe* ardisce di pubblicarlo, come che sappia che queste pagine cadranno sotto gli occhi del S. Padre.

SERIETÀ DELLE ELEZIONI

La *serietà* delle presenti elezioni si deduce, oltre gli altri capi, anche dai contratti e pasticci fra partito e partito Nel Piemonte, Lombardia, Toscana, quasi dapertutto la fazione prevalente si degna con olimpica generosità concedere qualche posto anche a taluno degli avversarii, beninteso che, la generosità si riduce nei fatti ad un vero egoismo, mirandosi unicamente a raggranellare eziandio i voti degli elettori d'altro campo. Così, dopo avere nei programmi e nei discorsi detto dei *rivali* ira di Dio, dipingendoli come inetti, immorali, asini, traditori, farabutti, con quel che segue, si finisce a stender loro la mano, ad offrir loro una sedia al banchetto, e avanti come, Damoni e Pizia, Oresti e Piladi, Erodi e Pilati! Vale a dire, che si coopera direttamente a perpetuare e mettere in trionfo quella che si è appena terminato di chiamare gheldra imbecille, consorteria folle-nesca, lega di assassini, massa di birbe, *et reliqua*. Viva la coerenza! viva il disinteresse e l'onestà!

E gli elettori? Considerati come tante macchine da firmare, gli elettori sono invitati a votare contemporaneamente pei bianchi e pei neri, pei destri e pei sinistri, pei monarchici e pei radicali. Devono affidare i loro interessi a gente di parte diametralmente contraria, e faranno la fine degli ammalati che hanno la sventura di cadere simultaneamente nelle granfie di medici allopatici e di medici omeopatici; ai loro interessi si baderà quanto al terzo piede del gallo ed alla cresta delle oche. Poveri elettori! Pazienza trovarsi ridotti ad essere fra il sì e il no di parer contrario; ma far da burattinesche cariatidi a camarille opposte, per raccogliere unicamente il danno e le beffe, questo è troppo.

Quando ci si offrono simili spettacoli di abbiezione e di mercanteggiamento vigliacco, colla pretesa di voler ristaurare le sorti del paese, è propriamente il caso di dire: lasciatelo [illegible] il paese, se lo amate davvero; non uccidetelo con un parricidio così schifoso e cinico.

A proposito di un dispaccio sibillino

L'Agenzia Stefani, che si affretta a comunicarci le notizie più frivole, quando possono piacere alla cricca da lei servita,

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 17

IN CASA D'ALTRI

DI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Marco mostrò fino dall'infanzia un senno precoce, una bella mente, una tenacità estrema. Il suo carattere si accordava pienamente con quello della sua matrigna, e — cosa notevole — i loro difetti che erano gli stessi, non si urtarono mai.

La tenerezza, che ella provava per lui, non era punto espansiva: non lo circondava di carezze, non lo accontentava di troppo: ma egli sapeva ben distinguere la portata di quell'affetto, e, avendo compreso di buon'ora che le doveva tutto, la contraccambiò con un amore, nel quale ella pure trovava la sua ricompensa.

Marco era stato veramente un fanciullo singolare, più desideroso di giustizia che d'indulgenza, di ordine che di libertà. Fin dai suoi primi anni avea sentito impresse in sè stesso le idee della matrigna, e, ciò che è raro, ella continuò, anche allorchè egli fu giovane, ad essere per lui il tipo ideale della donna. Ella lo avea tenuto compresso, e Marco non avea mai provato il bisogno di rivolta; ella aveva sviluppato esclusivamente le sue facoltà positive, soffocata la sua imaginazione, ed egli non aveva mai sognato al di là del quadro ristretto, monotono e cupo, in cui ella gli avea chiusa la vita.

Dopo gli studi, compiuti con fredda perseveranza, si decise, dietro il consiglio di sua matrigna, a studiare l'avvocatura. Compì il suo corso di diritto a Rennes, e poi si diede ad esercitare la sua professione. Il lavoro, quale che si fosse, era pieno di attrattiva per la sua tempra forte e risoluta.

Egli si vantava di non avere ambizione e neppure il desiderio legittimo di applicare tutte le forze collo scopo di raggiungere una meta propostasi. D'altronde egli pure era misantropo, e non c'era nulla di più seducente per lui che la casa freddamente ordinata, in cui sua madre passava la vita in una specie di reclusione. Egli si fece quindi inscrivere nei ruoli degli avvocati della città più vicina a Penvan, senza curarsi se non fosse quello un teatro troppo ristretto, troppo insufficiente per l'esercizio delle sue facoltà. Se Penvan, piccola città di due o tre mila anime, avesse avuto un tribunale, egli si sarebbe adattato di buon animo a porre in opera là per tutta la sua vita, l'eloquenza coscienziosa, sobria e chiara, onde era dotato.

Marco Auvrard s'era ben presto fatta una numerosa clientela, e, fiero di non avere che pochi bisogni, era più che soddisfatto della propria posizione. Attendendo l'occasione di trovare una sposa simile a sua matrigna, cioè essenzialmente ordinata, e sopra tutto scevra dei gusti della giovinezza, egli passava a Penvan tutti i giorni di cui i suoi affari gli permettevano di disporre, e si intratteneva spesso colla signora Auvrard dei difetti dell'umanità in generale, e di quelli delle giovani donne in particolare.

XI

Gli ultimi giorni passati da Anna presso i di Sachan furono per lei una prova dolorosa. Il cordoglio sincero di Berta, il turbamento di Lodovico, le continue proteste improntate a cortesia fattele dai suoi parenti le tornavan di peso. Ella si sentiva fretta di abbandonare la casa, ove il suo cuore avea dovuto assistere a voltafaccia così improvvisi, e, presa da paura dinanzi all'ignoto, ella anelava di affrontare quell'avvenire i cui terrori non erano forse che ombre.

La sua partenza era imminente, e la signora di Sachan ritornava di nuovo verso di lei gentilissima, e si adoperava a distrarla il più possibile, avendo però cura di tener lontano da lei suo figlio. La povera Anna doveva adattarsi a correre tutto il dì dall'uno all'altro negozio, ciò che a detta di Berta, era un divertimento dei migliori. La giovinetta era giunta al punto da desiderare ardentemente l'istante della partenza, ed, allorchè un biglietto gentile la avvertì che la sua compagna di viaggio la attenderebbe la sera di quel giorno stesso alla stazione di Montparnasse, provò un vero sollievo, e prese, senza frappor tempo in mezzo, a raccogliere le cose che le appartenevano.

Mentre era occupata negli apparecchi pel viaggio, Berta entrò nella sua camera.

— Anna, Anna, tu ci involi tutta la gioia della casa, esclamò ella con accento tragico, lasciandosi cadere sopra una seggiola.

Anna sorrise tristamente.

— Una poveretta come me non è necessaria alla felicità di nessuno, disse ella.

Berta balzò dalla sedia.

— E che ne sai tu? susurrò ella con tuono misterioso.

L'altra scosse la testa.

— Che ne sai tu? ripetè Berta. Anna, siine persuasa, Lodovico ti adora; egli è disperato per la tua partenza, e ieri... Via, posso confidarti quello che ho udito?... E bene, ieri ci fu un lungo colloquio tra papà e mamma, e il tuo nome venne pronunciato, ne sono sicura... O, non farmi l'incredula; io ho sentito ciò che disse la mamma, e questo, ti confesso, mi ha recato dolore...

Anna arrossì, senza osare di muoverle una domanda.

— Io credeva che tua nonna fosse ricca, riprese Berta, e Lodovico lo credeva anch'egli. Però finalmente, se t'ama, basterà che egli lavori, e tratti qualche causa di più, non è vero? Ma come ti va poi mio fratello? Parlami franca.

Anna fece uno sforzo per rispondere. Le parole sventate di sua cugina avevano per lei un significato doloroso:

— Io non ho mai pensato a tuo fratello che come ad un ospite sempre verso di me cortesissimo, disse ella dignitosamente, e comprendo a mia volta abbastanza bene i doveri dell'ospitalità per attraversare, comechè sia, i disegni dei tuoi genitori. Lodovico troverà senza fatica una sposa migliore di me, e... più ricca.

Berta rimase senza parole; buon per lei, che la venuta della cameriera, la quale annunziava il pranzo, pose fine al suo imbarazzo.

Si desinò in fretta: ognuno temeva che passasse l'ora del treno e di perdere l'occasione che s'era presentata per Anna. Il signor di Sachan si mostrava affettuoso più del solito, sua moglie parlava con una dolcezza esagerata, Berta, di quando in quando, si asciugava una lacrima, Lodovico era cupo e senza parole.

Anna sola avea il contegno ordinario, e procurava di non commuoversi nè per quello che ella lasciava nè per quello che temeva.

— E' ora, avvertì il signor di Sachan, dopo aver guardato l'orologio.

— Vado a cercare una vettura, e vi accompagnerò insieme a mio padre, mormorò Lodovico premurosamente.

— Mi dispiace di aver bisogno di un piccolo servigio da te, Lodovico, disse la signora Sachan. Ho pensato di condurre questa sera al bosco di Boulogne la povera Berta, che soffre assai di nervi, e quindi la tua presenza è necessaria.

(*Continua.*)

trasmetteva l'altro ieri ai giornali un dispaccio del seguente tenore:

"Il *Figaro* annuncia, sotto riserva, che si tratterebbe di nominare Mons. Richard quale rappresentante del clero francese a Roma. „

Per comprendere il significato di questa strana novella, convien sapere che Mons. Richard è il coadiutore di S. E. il Card. Guibert, arcivescovo di Parigi, con diritto di futura successione. Il Card. Guibert conta ormai 85 anni e da molti mesi si trova in uno stato di salute che non gli permette di uscire dalla sua camera.

Provedendo dunque che il Richard possa quanto prima succedergli, il governo repubblicano non si mostra troppo contento di lui. Il Goblet vorrebbe avere a Parigi un arcivescovo democratico che predicasse in pari tempo la repubblica e il Vangelo, cosa non facile a trovarsi, ma che assolutamente non si può sperare da un uomo come Mons. Richard.

Perciò il *Figaro* dice che il ministro dei culti ha esaminato i documenti relativi alla sua nomina a coadiutore, e che scoperse alcune irregolarità ed ommissioni, che la renderebbero nulla. Quindi fra Parigi e Roma si sono aperte trattative domandandosi dal governo francese che Mons. Richard venga creato cardinale e risieda a Roma quale rappresentante del clero di Francia come fu tempo addietro il Card. Villecourt e poi il Card. De Falloux. La Germania è in questa guisa rappresentata dal Card. Hohenlohe, l'Inghilterra dal Card. Howard, la Polonia dal Cardinale Ledochowski ecc.

Il *Figaro* ha qui dimenticato che in questa guisa anche il Card. Pitra può essere considerato come rappresentante del clero francese.

Comunque sia, questi desideri del governo radicale di Parigi non avranno seguito, poichè la nomina del Richard a vescovo coadiutore è regolarissima; e d'altra parte in 11 anni di governo di una diocesi come quella della capitale della Francia, l'illustre prelato seppe guadagnarsi la stima e l'amore di tutti, tranne della piccola banda di malviventi che sotto il pretesto della libertà e del progresso rovinano quell'infelice nazione e la conducono all'abisso.

L'alleanza delle due Americhe

La formola di Monroe *L'America degli Americani*, che fin qui ha avuto un significato specialmente politico, di sottrarre cioè l'America ad ogni influenza dell'Europa, sta per ricevere un'applicazione anche nel campo economico-commerciale. Il senatore Frye ha presentato, alcune settimane fa, un progetto al Senato degli Stati Uniti, con cui s'invita il governo ad organizzare a Washington un congresso, in cui sarebbero rappresentati tutti gli Stati, escluso il Canadà. Per far comprendere la gravità di questo progetto, per riguardo al commercio europeo di esportazione, basterà citare alcune cifre tolte dal rapporto d'una Commissione d'inchiesta americana.

Il commercio esterno dei diversi Stati compresi fra il Messico e la Patagonia raggiunge annualmente 4 miliardi e 250 milioni, ossia 2 miliardi e 150 milioni per le esportazioni e 2 miliardi 100 milioni per le importazioni. Gli Stati Uniti, fatto rimarchevole, non partecipano a questo movimento d'affari che per una somma di 650 milioni, ossia 450 milioni per le importazioni di prodotti provenienti dall'America del Sud e 200 milioni per le esportazioni di mercanzie dagli Stati Uniti dell'America del Sud.

Le cause di questa inferiorità degli Stati Uniti, stanno, secondo le Commissione d'inchiesta, nella mancanza di comunicazioni dirette fra gli Stati Uniti e l'America del Sud. Nella mancanza di case di commercio yankee stabilite nel Sud, nella cattiva organizzazione dei corpi consolari, nelle facilitazioni che gli Stati europei accordarono agli esportatori per l'America del Sud.

Coll'accennato progetto di unione doganale gli Stati Uniti riceverebbero facilmente, con una tariffa molto ridotta, i prodotti speciali degli Stati del Sud, e questi in cambio ridurrebbero i dazi dei prodotti particolari agli Stati Uniti. Questi privilegi non sarebbero accordati che alle mercanzie portanti bandiera d'una delle parti contraenti, con esclusione delle potenze europee.

Sarebbe, in una parola, l'esclusione formale del commercio europeo dall'America del Sud a profitto degli Stati Uniti.

Non abbiamo bisogno di insistere sulla gravità di questo progetto, che recherebbe un grave danno ai nostri commerci, abbastanza importanti, coll'America del Sud. Nè abbiamo bisogno di raccomandare al Governo la tutela dei nostri interessi in quelle lontane contrade. Speriamo che ad essi dedichi vigilanti cure l'uomo che dirige la nostra politica estera.

ITALIA

Brescia — Mandano da Lonato in data del 14 al *Cittadino* di Brescia:

Oggi fu una giornata che non si cancellerà sì presto dalla nostra memoria.

Un terribile ciclone si è scatenato furiosamente nelle vicinanze del paese portando la devastazione.

La via percorsa dal furioso uragano è segnata dagli alberi atterrati e sradicati, dal terreno sconvolto, dalla campagna devastata.

Fu tanta la violenza del vento che nemmeno le case resistettero: due furono grandemente danneggiate, una quasi distrutta. Un tetto venne strappato dal suo luogo come fosse stato un fuscello di paglia.

Ma le disgrazie non furono solamente materiali: dobbiamo piangere la morte di quattro persone sepolte fra le macerie di una casa.

Questi sono i particolari che ho potuto raccogliere appena avvenuto il disastro. Vi manderò in seguito più dettagliate notizie.

P.S. Anche il camposanto di Lonato ebbe a soffrire considerevoli danni. Venne atterrato il muro di cinta e divelte le croci. Furono sconvolte le tombe, *si vedono le ossa frammiste ai rottami*.

ESTERO

Inghilterra

Il Governo inglese mandò a Dublino il vascello *Lord Panmure* carico di due milioni di cartucce ed altro materiale da guerra per trovarsi preparato agli avvenimenti nell'Ulster (*la più ricca provincia dell'Irlanda a Nord-Est, capitale Belfast*) dove i fedeli sudditi della Regina — *protestanti* — hanno deciso di sollevarsi in armi contro la concessione di un Parlamento nazionale agl'irlandesi.

Cose di Casa e Varietà

Società cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Ieri 16 maggio *giorno* sacro al patrocinio di *S. Giuseppe* la Società cattolica di M. S. celebrava *la prima* festa *sociale*. Malgrado il cattivo tempo la festicciola riuscì per bene, quasi tutti i soci assistettero alla S. Messa celebrata da S. Ecc. Monsignor Arcivescovo e parecchi si accostarono alla sacra Mensa. Terminata la Messa S. Ecc. rivolse la parola ai soci, rilevando il gran bene che possono apportare le Associazioni cattoliche operaie e di mutuo soccorso alla famiglia e alla società; accennò come esse perciò stiano a cuore, all'amatissimo nostro Padre S. S. Leone XIII, il quale raccomanda continuamente in modo speciale ai vescovi di caldeggiarne la fondazione. Si congratulò con i soci tutti dell'opera intrapresa e li incoraggiò augurando che il sodalizio si faccia sempre più forte e prospero onde possa estendere l'azione sua per il conseguimento dei fini materiali e morali che si ha proposti. Infine esortò tutti ad aver tutta la fiducia in Dio, a non sgomentarsi nel vedersi ancora pochi di numero, e a tutto sperare dal potente patrocinio del Santo Patriarca S. Giuseppe e dalla santa Famiglia.

Chiamata sotto le armi.

Sono chiamati sotto le armi per prender parte alle grandi manovre i sottotenenti di complemento in congedo illimitato delle armi di fanteria e genio nati nel 1860, in numero di circa 140.

Essi dovranno presentarsi il giorno 12 agosto p. v. al rispettivo distretto militare.

Una passeggiata per la Carnia.

Premetto che, in grazia d'un regalo piovutomi dal cielo, è questa la prima volta che in diciott'anni posso nel mese di maggio prendermi tre giorni di svago. Premetto che non ho viaggiato per far propaganda elettorale che mette in questi giorni sossopra Italia tutta ed altri siti. Premetto, e me lo perdoneranno gli amici che visitai, che lo scopo primario della mia gita per la Carnia fu il miglioramento della mia salute. Me la suggerirono la gita, quale una cura, gli egregi medici di fama mondiale, i chiariss. Dott. Moto e Dott. Allegri con apposita ricetta che qui compiacciomi produrre, eccola: *Bagni di sudore* per tre giorni continui 9, 10, 11 and. mese: ed io non perdei *tempo*, *amici*, chè tengo sopra tutto il proverbio bergamasco:

Chi governa la so pèl
El governa il gran castèl

Partii dunque da casa mia la mattina di un giorno senza sole, domenica 9 maggio. Non partii solo, che anzi la mia comitiva era lunga lunga, una vera e reale processione. Dopo tre ore di cammino guadagnai, grondante di sudore e martellantemi il cuore, il *monte* di S. Floriano, lassù 739 metri. Sul prato, tra cui s'apre largo un sentiero che mette capo alla Chiesa, raccolsi i miei diletti ed insieme ad essi entrai divoto nel sacro tempio. L'antica, monumentale Chiesa di S. Floriano era piena, stipata di fedeli venuti dai dintorni, ed un popolo numerosissimo occupava pur anco tutto il piazzale esterno, attiguo. Fatte le mie preci, compiuti i miei voti uscii per la porta maggiore, e lì potei godere uno spettacolo piacevolissimo: il panorama incantevole di tutta la Valle di S. Pietro. — Che vista, che magnificenza! Girai una mezz'ora pel romantico prato che si spiana giù in dolce pendio dalla banda che leva il *sole* e *mi* divertii immensamente. Il prato è contornato da selvette di nocciuoli, d'arberelle di faggi, di carpini, di qualche ciliegio, di molti spessi fiorenti abeti; e vidi qua là a tre, a cinque, a capannelli, a truppe uomini d'ogni età e condizione, donne, fanciulli chi novellando, chi mangiando in santa allegria. — *Mi* venne in mente il miracolo della moltiplicazione del pane e del pesce operato sul monte dall'amabile Redentore.

Passai il giorno in compagnia dell'ospitalissimo collega ed amico D. Gio. Batta Piemonte parroco di Illegio, apostolo tra noi delle latterie sociali e membro della giuria della società agraria provinciale friulana. La sera, congedatomi a malincuore, discesi per dirupato viottolo, non già per restituirmi al mio castello, sibbene per tentare altre ascese, guadagnare altri monti ancora. Taccio i miei riposi, i dolci ristori apprestatimi dai miei cari a Terzo e Casanova, e ciò a continuare il racconto della mia gita.

Sempre *pedibus calcantibus*, nelle ore pom. del domani passo passo montai il *Somcolle*, sopra Villa Santina, su cui bellamente estendesi il villaggio di Lauco, capo-luogo del comune omonimo: è sito all'altezza di 732 metri e conta su per giù egual numero di abitanti. Lauco è eretto a Curazia indipendente, se non di diritto, certamente di fatto, e v'ha una comoda chiesetta, bellina messa a tutto punto da quel bravo e zelante curato. Pernottai presso l'amicissimo condiscepolo D. Domenico Palma, e la mattina seguente, insieme all'amico, oltrepassai quell'alti-piano pur visitando Avaglio e Trava. A dir vero il giorno non m'era propizio, chè le nubi alquanto ingrossate ed abbassate coprivano *di molto gli alti circostanti* monti e più in basso ancora. Da lassù sbirciando coll'aiuto delle mie lenti lungheaso il canale di Ampezzo a stento a stento potei contemplare le graziose ville giù poste tra quei colli: Ecemonzo, l'ombrosa Preone, l'antica Matrice di Socchieve (*Subclivo*), la disgraziata Diligoidis, Colza-Maiaso, Raveo col suo romitorio che s'erge sopra il villaggio su amenissimo poggio. Volevo visitare quel sito ove, mi dicono, vi sia ornata chiesina intitolata alla Vergine eretta ed ufficiata un tempo dai Francescani. — Votai di farlo in altra occorrenza.

Rifocillatomi a sufficienza appo il *Cappellano della Madonna* di Trava e stretto con affetto la mano agli amici, scendei nel sottostante borgo di Chiasis per muovere lento il passo pel Canale di Gorto.

La strada tortuosa ed oscura che misurava colle mie gambe, il mormorio delle prepotenti acque del fiume Degano m'avevano fatto triste, triste assai. Dissi tra me e me: *Non est bonum hominem esse solum!*

Non andò guari che mi si affacciarono diversi villaggi: Muina, Mione, Luint, Ovasta ecc. Piacquemi la Pieve Matrice di S. Maria di Gorto: sorge sovr'alto colle in riva al fiume, sulle rovine del castello di *Agrons*. Mi ricordo aver letto che in *quella antica* Chiesa serbasi ampia vasca di pietra che serviva al battesimo per *immersione*. Sopra la Matrice torreggia superbo il palazzo Micoli-Toscano.

Continuando arrivai a Ovaro, ove il canale allargandosi ti presenta più spazioso orizzonte.

Traghettai il Degano e mi trovai di botto nella deserta Luincis, ove cercai invano il castello del sacrilego Ermano, uno dei principali congiurati contro il B. Bertrando, castello preso e smantellato nel 1351 dal patriarca Nicolò. Desideravo ardentemente di conoscere e riverire il R.mo Arcidiacono di Gorto residente a *Luincis*. Nol potei chè l'ora era fatta tarda e le pregnanti nubi che mi stavano sul capo minacciavano sciogliersi in dirottissima pioggia. Innanzi notte volevo giungere a Pesariis, meta del mio viaggio.

— Ecco Prato-Carnico! Non era vero: m'accorsi dello sbaglio leggendo un'iscrizione scolpita sulla vasca di pietra di quasi elegante fontana eretta di fresco, iscrizione che qui pregiomi trascrivere:

Fecero alcuni uniti
Particolari di Avausa.

Ma sì, questo capolavoro epigrafico mi fe' ricordare un altro che lessi non è molto sotto il pubblico lavatoio di Forni di Sotto:

A comodo e piacer di nostre donne
La patria eresse queste sei colonne.

Cogli amici di *Prato-Carnico* e *Pesariis* mi fermai 24 ore. — Pesariis va rinomata per le sue *officine di orologi da campanile*, di monarosti ecc. ecc. e per le sue fonti *idrosolforose*.

Feci ritorno al mio paese di domicilio per Comeglians, ove ebbi l'agio di osservare la parrocchiale di S. Giorgio. In quella Chiesa v'ha una lapide romana ivi dissepellita.

A Comeglians trovai fedelissimo angelo che gentilmente mi volle accompagnare buon tratto su per l'amena Valcalda, nè mi lasciò il mio angelo fino a tanto che non si fu assicurato che non mi sarei smarrito. — Grazie ancora, o angelo mio!

Circa le 8 pom. mi trovavo a Cercivento dove mi commosse *la vista di una turba di* popolo che ritornava dalla devozione del mese Mariano che tiene tutte le sere quel zelantissimo pievano.

Ed eccomi a casa mia, bagnato, trafelante, stanco, pesto, mezzo vivo.

E volete sapere, amici, le impressioni della mia passeggiata? Vi dirò: la Carnia, pei dilettanti, è bella, fertilissima, ed in generale poco nota sotto l'aspetto mineralogico, geologico ed artistico, e meriterebbe in vero fosse un po' più esplorata.

Raccolgo le vele facendo un punto grosso e mi auguro di tener a bada il *mio amenissimo* lettore magari un mezzo secolo ancora, e così sia.

Valle S. Pietro della Carnia, 15 maggio 1886.

W.

Fusea porto di mare — Carniol fuggenti — Rosta di Caneva — Fulmine in Fusea

Ci scrivono da Tolmezzo:

Parve a molti un *rebus* ciò, che ho scritto nella mia ultima *corrispondenza al Cittadino Italiano*, accennando a Fusea, la quale se eleggesse a deputato politico un oriundo del Comune potrebbe divenire porto di mare. Ora è mio dovere di dare una spiegazione. L'Italia è senz'altro debitrice a Fusea. Fusea ha contribuito mediante un suo cittadino (1) a rinvigorire chi sarà un giorno chiamato a reggere questa Italia qualora essa, si sottintende, continui ad esistere quale è. L'asserto fin qui è ben poca cosa, di fronte a quanto sono per dire. Fusea ha riaffermata a suo modo assai solidamente all'Italia Roma capitale, *confidando*, non al marmo, al granito od al bronzo, ma alla argilla cotta di grossa scodella la seguente scritta monumentale: « La patria nostra è Roma capitale — *Fusea 1879*. »

Oh Michelangelo genio antico italiano! tu puoi andar a dormire: tu innalzasti sopra l'immensa mole della chiesa di S. Pietro in Roma « una cupola prodigio del-

l'arte, maestosa rotonda che il genio pagano appena avea osato d'affidare palpitando alla terra, e che il genio cristiano ha sollevata arditamente in aria e collocata quasi alle porte del cielo » (P. Gioach. Ventura.) Attorno a quel gigante che colla sua cima sembra lambire il cielo, *attorno quella* cupola, colossale monumento che domina Roma, e per Roma il mondo, sta *scritto che Roma* è la capitale più duratura pei successori di S. Pietro e pei loro figli sparsi per *tutto il mondo.*

Quale dunque dei due monumenti, secondo la doppia veduta *di Roma* o *capitale* d'Italia o capitale del mondo cristiano presenta maggiormente l'idea della *solidità?* Quello scritto sulla meravigliosa cupola di S. Pietro a favore del papa, oppure quello scritto sul coccio rotondo di argilla in Fusea a favore di quell'Italia fatta benal ma non *ancora compiuta?*

Vedendo che questa Italia liberale raffazzonata *alla peggio,* invece che compiersi, accenna a scompaginarsi, diverse famiglie di Forni di Sopra *(Carnia)*, vanno a cercare più spirabil aere in America. Guor sì, ieri 14 corr., *impediti* da un tempo indiavolato dal proseguire il viaggio facevano fermata in Tolmezzo all'albergo del Leon bianco 80 persone, dico ottanta, le quali colla scorta di cinque carri carichi di bagagli aspettavano che il tempo rimettesse al buono onde poi proseguire il viaggio per Genova e di là per l'America. Queste persone di Forni così per cacciare la noia della forzata aspettativa, *cantavano come* in consimile avvenimento, un antichissimo inno — in exitu Israel de Egypto, domus *Jacob de* populo barbaro — Tra quei fuggenti si aveano molti bambini che i padri *asportavano onde essi, nel* nuovo mondo non portassero nessuna memoria dei mali che si patiscono nell'antico ove nacquero alla così detta *ombra* della libertà; eravi pure un vecchio di 83 anni, il quale chiedeva al Signore solo tanto ancora di vita da poter morire ed essere seppellito in terra meno maledetta.

Ciò vuol dire che quegli emigranti nulla *si aspettano* dall'esito delle prossime elezioni politiche, le quali precedute da *bugiardi programmi* color di rose, come tutte le antecedenti non potranno dare, pel vero benessere degli *italiani* che un governo o eguale o peggiore di quelli che furono dal 1866 in poi.

Il corrispondente di Tolmezzo appassionato per l'infelicissima *posizione fatta* a Caneva, nella presente circostanza di questa piena, saputo che in alto si studia, ricorda che in consimile caso per altra località si studiava in Roma per difendere Sagunto. *Allora* un bravo romano scrisse che *dum Romae consulitur Saguntum periit.* Così *mentre si studia,* ove dovrebbesi aver studiato ben prima d'ora, come far giustizia a *Caneva riguardo* alle sue roste, il Tagliamento ha asportata anche la rosta in legno che quei di *Caneva solo* poterono opporre.

Ieri sera infuriando la tormenta un fulmine cadde sopra una casa di Fusea e fu causa della morte di una armenta. Ah fulmine capriccioso! O.

(1) Uno di Fusea fu maestro di ginnastica del *principe* ereditario d'Italia.

I mozziconi di sigaro

Si calcola a 800,000 il prodotto annuale della raccolta e del commercio *dei mozziconi* di sigari a Parigi.

Più di 500 individui s'occupano di questa «industria,» essi guadagnano in media dalle 4 alle 5 lire.

E' specialmente al mattino, assai di buon'ora, che comincia la raccolta, sui *boulevards,* nelle contrade, dappertutto.

Qualcuno ricompra dai minori raccoglitori il *frutto* delle loro pazienti ricerche, a cui si fa subire qualche preparazione per *gettarlo poi* in commercio a un prezzo cinque volte minore di quello della Regia.

Modificazioni artificiali della voce

In una recente *seduta della società* medica del Pantheon a Parigi, il dott. Sandras ha fatto una comunicazione molto curiosa sulle modificazioni che si possono far subire alla voce coll'inalazione di diverse sostanze.

Il Sandras pretende di far ritornare la voce alle persone colpite da raffreddore, afonia, in un tempo estremamente corto: egli dichiara persino di poter aumentare la *vibrazione,* la forza e l'estensione della voce collo stesso mezzo. Egli ha presentato alla Società medica del Pantheon una batteria d'inalatori, per mezzo della quale si può, dopo un numero d'aspirazioni variante da 1 a 12, modificare la voce come intensità, acutezza o *timbro,* produrre o distruggere la voce d'ubbriaco, dar delle note basse ed alte, estendere la voce a 35 o 36 note, accordare o scordare la laringe, modificare il timbro e dare alla voce il carattere metallico o vellutato, a volontà.

Le sostanze impiegate per arrivare a questi risultati sorprendenti non hanno nulla di segreto. Così, facendo alcune inalazioni d'acqua di Botot si accresce l'estensione del registro; col catrame la voce si vela e si *estingue;* gli *altri* risultati si ottengono con inalazioni fatte con soluzioni, in cui entrano diverse essenze *in proporzioni variate.* Coll'alcool si ottiene una voce da ubbriaco, a note poco numerose; ma con un numero d'inalazioni piccolissimo si corregge istantaneamente il cattivo effetto del raffreddore e delle inalazioni di catrame. Combinando le diverse sostanze, o praticando inalatori, si arriva a produrre *degli effetti molto varii* graduabili a volontà. Così, un inalatore fa *perdere* un certo numero di note: un altro ne restituisce tosto otto o dieci; un altro ne fa perdere *quindici,* e così via.

Se i fatti enunciati dal signor Sandras sono esatti, i cantanti vi troveranno delle risorse preziose per la loro arte.

Per l'incendiati di Dilignidis

XIII. Elenco delle offerte pervenute alla *Curia Arcivescovile* per i danneggiati dall'incendio di Diliguidis:

Parrocchia di Moimacco colla filiale di Bottenicco L. 14.20. — Id. di Trivignano L. 16. — Id. di Colloredo di Montalbano L. 11. — Id. di Carpeneto L. 10. — Id. di Madrisio di Fagagna L. 10.12. — Id. di Basagliapenta L. 14.50. — Id. di Muscletto L. 19.14. — Id. di Flambruzzo L. 3.50. — Id. di Campoformido II offerta L. 3. — Id. di Bertiolo L. 13.20. — Pozzecco filiale di Bertiolo L. 4.30. — Silvella filiale di Madrisio di Fagagna L. 10.

Elenchi precedenti	1449.40
Totale	1578.36.

Diario Sacro

Martedì 18 maggio — S. Venanzio v.

Doni alla Principessa Amelia.

Il conte e la contessa di Parigi ricevettero, l'11 corr., nelle ore pomeridiane, al Castello d'Eu molti invitati venuti dalla città e dai dintorni per dare il loro addio alla principessa Amelia sposa del Principe ereditario di Portogallo.

Fu dato un rinfresco. L'*Orfeon* della città d'Eu e la musica di Tréport si fecero udire d'onore per tutta la durata del ricevimento.

I doni più graziosi, scrive il *Figaro,* giungono in gran numero al palazzo della strada di Varenne. Ogni dipartimento di Francia ha voluto infatti offrire un ricordo alla principessa Amelia.

Le dame della città d'Eu hanno mandato un Cristo in avorio il cui quadro d'ebano porta riuniti gli stemmi delle Case di Francia e di Braganza. Il clero della città d'Eu un reliquario di S. *Lorenzo,* patrono della chiesa in cui la principessa ha fatto la sua prima *comunione.* Mons. Arcivescovo di Rouen una Vergine d'avorio, lavoro prezioso d'un artista fiorentino del sedicesimo secolo.

Le dame della *Senna Inferiore,* un ventaglio dipinto da Eugenio Lami e adorno di pietre preziose; il soggetto scelto dall'artista aquarellista si riferisce alla storia del castello d'Eu.

Le dame di Brettagna hanno inviato una statuetta di Nostra Signora d'Auray, stile antico, statuetta d'argento eseguita da Froment-Maurier ed una croce brettone tempestata di pietre preziose.

Dalle Ardenne un magnifico ventaglio adorno di *brillanti;* dal Berry un servizio da tavola fabbricato a Vierzon, cogli stemmi di Francia e di Portogallo, ecc.

Il ricordo delle dame di Parigi offerto per sottoscrizioni avrà la forma stessa del vascello che serve d'emblema alla città di Parigi; è sostenuto da sirene, e riposa sopra un *bacino,* gli orli del quale portano teste di delfino. Tutto il lavoro è d'argento stupendamente lavorato colla più grande maestria di disegno.

I diritti dei fotografi.

Alcune fra le più importanti Camere del Regno appoggiarono col loro voto la domanda degli artisti fotografi italiani, intesa ad ottenere la protezione legale delle produzioni fotografiche.

Il Ministero prese in seria considerazione tali desiderii, e in seguito agli *studi opportuni,* ha preso la determinazione « di ammettere *d'ora innanzi* a registrazione per la riserva dei diritti d'autore le dichiarazioni che verranno fatte a simile scopo, sia per lavori originali, sia per le riproduzioni in fotografia. »

La deliberazione ministeriale, se non risolve la questione, è tale però da porre molto probabilmente in migliori condizioni delle attuali gli artisti fotografi italiani.

Cappellani provvisorii in Africa.

Leggiamo nell'*Italia Militare:*

« Si trovano sotto le armi, e debbono far parte delle truppe dei presidii in Africa, due sacerdoti, l'uno caporale e l'altro sol dato *nelle compagnie di sanità.*

Sappiamo che ora è stato determinato che i predetti *militari sieno considerati in* congedo illimitato, per quanto si riferisce al loro obbligo al servizio militare, e nel tempo stesso sieno assunti in servizio come cappellani militari provvisorii con rango di sottotenente, e destinati l'uno a Massaua e l'altro ad Assab.

Meno male che Ricotti ne ha fatta una buona!

TELEGRAMMI

Berlino 16 — La voce dell'indisposizione dell'imperatore è infondata.

Venezia 16 — Dal mezzogiorno del 15 al mezzogiorno del 16 casi 5, morti 2, dei quali 1 dei giorni precedenti.

Vicenza 16 — Furono denunciati altri due casi di colera in comune di Montecchio Precalcino.

Brindisi 16 — Oggi nell'intiero circondario, nessun caso. A Bari avvennero casi 14, morti 4, di cui 2 dei precedenti.

E' intenzione del Ministero dell'interno, qualora l'invasione colerica vada allargandosi, di mandare ispettori sanitarii in tutte le località che verrebbero colpite, per dare le disposizioni più efficaci ed urgenti.

Parigi 16 — Dispacci da Cartagena recano che le autorità militari prendono grandi precauzioni come temessero prossima una insurrezione.

Londra 16 — La *Reuter* annunzia che il governo Inglese ha deciso di non consentire l'annessione delle Nuove Ebridi alla Francia.

Londra 16 — Ebbe luogo una riunione a Saint-Jamessll sotto la presidenza Bartlett degli avversari del *bill* irlandese. Salisbury, Hamilton e Howard assistevano. Bartlett salutò Salisbury capo del grande partito conservatore cui incombe mantenere l'*unità dell'impero.*

Salisbury combatte vivamente i progetti di Gladstone che condurranno alla separazione completa dell'Irlanda. Propone come contro progetto che il parlamento accordi al governo poteri sufficienti per governare l'Irlanda. Dopo vent'anni di tale regime l'Irlanda sarà in istato di ricevere tutte le concessioni come il governo locale e l'abolizione di ogni creazione. Ma non bisognerebbe cambiare la politica che dovrebbe sempre essere eguale malgrado i cambiamenti di gabinetto.

NOTIZIE DI BORSA

Maggio 17 *1886*

Rend. It. 5 010 god. 1 luglio 1886	da L. 98.65	a L. 98.75
id. id. 1 genn. 1886	da L. 96.49	a L. 96.58
Rend. austr. in carta	da F. 85.05	a F. 85.16
id. in argento	da F. 86.30	a F. 86.40
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.25
Banconote austr.	da L. 200.—	a L. 200.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 15 Maggio 1886

VENEZIA	22	45	67	24	58
BARI	53	36	26	45	72
FIRENZE	38	42	61	41	1
MILANO	78	30	86	69	28
NAPOLI	54	63	3	19	64
PALERMO	68	73	37	61	76
ROMA	3	66	65	48	26
TORINO	67	31	1	15	83

CARLO MORO *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in IV pagina.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per Venezia	ore 1.43 ant. misto	da Venezia	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» [illegible] » »		» 6.28 » diretto
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
per Cormons	ore 2.50 ant. misto	da Cormons	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per Pontebba	ore 5.50 ant. omnib.	da Pontebba	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 5.01 pom. omnib.
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto		» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 3 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.2	752.7	755.1
Umidità relativa	8.1	71	70
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	1.0	9.3	—
Vento direzione	N	E	NE
Vento velocità chilom.	6	3	3
Termometro centigrado	10.4	12.6	10.9

Temperatura massima 15.0 — minima 8.0 | Temperatura minima all'aperto 7.3

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** e alle domande loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte coller cancellerie con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profume atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, [illegible], astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *Necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DAL 1846 SINO ALLA ELEZIONE DEL REGNANTE PONTEFICE LEONE XIII

DI MONSIGNOR PIETRO BALAN

In continuazione alla storia della Chiesa dell'Ab. ROHRBACHER

3 Vol. in-8 gr. di 800 a 1000 pagg. caduno

AVVERTENZA

Per coloro che non possedessero ancora la grandiosa ed applaudita Opera

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DELL'ABATE ROHRBACHER

l'Editore è disposto a facilitarne loro l'acquisto col darla a rate mensili alle seguenti

CONDIZIONI

1. Tutta l'Opera, colla Continuazione scritta da Monsignor BALAN, sarà compresa in 18 grossi Volumi in-8. Il prezzo vien ora ridotto a sole L. 118 per coloro che si associeranno prima della fine Marzo 1886.
2. Detta somma è da pagarsi per L. 10 all'atto della sottoscrizione, e le altre L. 108 in rate mensili di L. 6 caduna.
3. Al 1. Aprile verrà spedito il 1. Volume, ed al ricevimento di ciascuna rata si spedirà un susseguente volume, franco di porto.

NB. Chi preferisse ricevere tutta l'Opera in una sola volta, pagandone anticipatamente l'intero importo in L. **100**, riceverà i 18 Volumi franchi di porto.

Questa facilitazione è duratura soltanto per tutto l'anno corrente.

Le associazioni si ricevono pure in Udine presso ZORZI RAIMONDO Libraio in UDINE.

Giacinto Marietti Editore.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. [illegible] ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, che fra tutte non havvene una che possa [illegible] uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, [illegible] si è giunti a tanto, che, una volta lavatele, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti [illegible] ed altro su cui siasi [illegible] adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio Annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine, Via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori [illegible] [illegible], reumatismi, dolori [illegible], per flussioni, per contusioni, [illegible] per piaghe, per [illegible] [illegible] per le [illegible] [illegible].

Certificati [illegible] legalizzati [illegible] [illegible].

Si vende in tutte le primarie Farmacie [illegible] al prezzo di L. 2, L. 1.50 [illegible] Per dozzine di dodici bottiglie oltre al Vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

[illegible] *Balsamo della Divina Provvidenza* è perciò bene [illegible], essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore, Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

Ottenuto colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2, — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varia grossezze ed anellini per appendere sole, Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE